

BENI CULTURALI

Fondi in arrivo per i piccoli tesori

In tutto 270 milioni, di cui 150 alle 8mila segnalazioni dei cittadini

di **Antonello Cherchi**
e **Bianca Lucia Mazzei**

C'è la chiesetta parrocchiale con annesso oratorio, il cinema o il teatro paesano, il museo civico, il ponte, l'antico mulino, la scuola elementare, la torre civica campanaria, il fontanile. Sono solo alcuni dei beni che i cittadini chiedono al Governo di salvare, riportandoli a nuova vita.

In poco meno di un mese a Palazzo Chigi sono arrivate quasi 140 mila segnalazioni, relative a quasi 8 mila strutture o siti - ma potevano essere indicati anche progetti culturali - a cui dedicare i 150 milioni di euro messi a disposizione per recuperare il patrimonio "minore" dell'Italia. Un decreto di Palazzo Chigi atteso per mercoledì stabilirà l'elenco dei beni e dei progetti che otterranno i finanziamenti.

Per un provvedimento atteso, uno invece è già arrivato in porto nei giorni scorsi. Si tratta del decreto **Beni culturali-Infrastrutture** che stanziava 120 milioni di euro - una parte delle risorse destinate agli interventi infrastrutturali - per il recupero del patrimonio culturale. E anche in questo caso c'è una significativa presenza di beni a carattere locale.

Le scelte dei cittadini

Non solo i grandi monumenti, famosi in tutto il mondo. A quelli ci si era già pensato destinando 645 milioni del miliardo stanziato dal Cipe il 1° maggio. Parte di quella dote - 150 milioni, appunto - è stata invece riservata per gli interventi e i progetti di valenza territoriale. Per impegnarli, è stata

promossa dal Governo una campagna - partita nei primi giorni di maggio - che invitava i cittadini a segnalare quale bene o sito o progetto avrebbero voluto vedere finanziato con i 150 milioni. Un'idea sulla falsariga di quella che il Fai (Fondo ambiente italiano) ha messo in campo da qualche anno, battezzandola "Tluoghi del cuore" e che coinvolge la collettività nella segnalazione dei gioielli culturali dimenticati e che hanno bisogno di essere sottratti all'incuria o al degrado.

Al 31 maggio, giorno di chiusura dell'iniziativa governativa, le mail si contavano a migliaia. In diversi casi si trattava di indicazioni relative a uno stesso posto o struttura. La cernita ha permesso di verificare che le risposte coinvolgevano spesso gli stessi luoghi, in cui ci sono uno o più beni da salvaguardare. Tra siti segnalati (per esempio, le spiagge o le riserve naturali o ancora le aree archeologiche), progetti da far partire e veri e propri interventi di recupero, si arriva a 7.960 bellezze culturali o paesaggistiche che, secondo i cittadini, hanno bisogno di quei 150 milioni.

Una commissione ha selezionato le segnalazioni e ha stilato un elenco di quelle che potranno ricevere le risorse a disposizione. Con ogni probabilità il decreto con la lista dei "promossi" - chiamato, per l'appunto, "decreto bellezza" - sarà portato mercoledì prossimo al Consiglio dei ministri, aspettando così i tempi che il Governo si era dato di far chiudere l'operazione entro il 10 agosto.

Infrastrutture e cultura

Da diversi anni una parte delle risorse destinate alle **infrastrutture** viene

stornata per la salvaguardia del patrimonio culturale. Finora si è trattato del 3% di quei finanziamenti. Da quest'anno, però, il meccanismo è cambiato. L'ultima legge di Stabilità ha infatti stabilito, con il comma 338 dell'articolo unico, che la parte di soldi per interventi infrastrutturali da riservare alla cultura è pari a 30 milioni per ciascuno degli anni dal 2016 al 2019. Dunque, complessivamente, 120 milioni.

Con un recente decreto a firma Franceschini-Delrio, quelle risorse sono state assegnate per finanziare 77 interventi di conservazione, manutenzione, restauro e valorizzazione del patrimonio. Nell'elenco ci sono anche monumenti famosi - per esempio, alla Galleria Borghese sono stati destinati 3,5 milioni -, ma pure in questo caso per la gran parte si tratta di progetti da eseguire su beni di natura territoriale, capaci comunque di servire da richiamo per il turismo d'arte.

La dote più cospicua va all'Emilia Romagna, con 51,6 milioni per 21 interventi, seguita da Campania (11,3 milioni per 17 progetti), Toscana (7,9 milioni per cinque progetti), Veneto (7,8 milioni per quattro beni da recuperare), Umbria (7,4 milioni per quattro interventi), Lazio (5,7 milioni per cinque lavori), Lombardia (5,5 milioni per cinque progetti) e Marche (5,3 milioni per due interventi). Tutte le altre Regioni sono al di sotto dei cinque milioni: Abruzzo (2,5 milioni per 21 interventi), Calabria (900 mila euro, un progetto), Liguria (2,4 milioni, due interventi), Molise (1 milione, un progetto), Piemonte (2,5 milioni, due interventi), Puglia (2,1 milioni, tre lavori), Sardegna (4 milioni, due progetti) e Sicilia (2 milioni, un intervento).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bellezze da preservare

Il numero di siti da recuperare segnalati dai cittadini suddivisi per regione

	I beni		I beni
Abruzzo	298	Molise	72
Basilicata	129	Piemonte	569
Calabria	523	Puglia	469
Campania	682	Sardegna	209
Emilia Romagna	448	Sicilia	893
Friuli Venezia Giulia	176	Toscana	804
Lazio	694	Trentino Alto Adige	29
Liguria	221	Umbria	169
Lombardia	679	Valle d'Aosta	26
Marche	377	Veneto	493
		TOTALE	7960

Fonte: elaborazione Il Sole 24 Ore su dati Presidenza del Consiglio